9-71

RISPONDE SOLAS BONCOMPAGNI

Carri di fuoco a Genova

Il sig. Roby Gottardo, Ngoye Paper Mill, P.O. Felixton (Zululand) South Africa, ci scrive:

TRATTO DAGLI ARCHIVI MUNICIPALI DI NIZZA

— Inizio di Agosto dell'anno di grazia del Signore 1608, sul mare di Gennes (Genova), si è visto il più orribile segno che di memoria d'uomo se ne sia parlato o scritto, che il Signore ci protegga.

Così inizia un fatto riportato negli annali storici di Nizza. Il cronista che scrisse queste cose non doveva essere meno scosso di me quando le lessi:

— gli uni erano con figura umana, ma con le braccia che sembravano coperte di squame e che tenevano in ciascuna mano degli orribili serpenti volanti che si attorcigliavano attorno alle braccia, apparivano solo dall'ombelico in su fuori dal mare, lanciando dei gridi orribili che era cosa del tutto spaventevole, certe volte si tuffavano e ne riuscivano poi in altri punti, sempre gettando dei gridi così spaventevoli che molta gente ne rimase ammalata di paura.

Certi sembravano avere figura di donna, altri con forma umana ma con il corpo tutto coperto di squame e con la testa che sembrava quella di un drago. La Signoria della città fece portare dei cannoni, e con la speranza di farli scappare dal luogo gli sparò qualche cosa come 800 colpi, ma invano. Le Chiese si riunirono e per trovare un rimedio fecero molte processioni e comandarono il digiuno. I buoni frati Cappuccini ordinarono le 40 ore di penitenza.

Il quindicesimo giorno del detto mese, apparvero sul mare tre carrozze, tirate ciascuna da sei figure tutte in fuoco e con somiglianza di draghi,... e correvano le dette carrozze tirate dai detti draghi, accompagnate da quelli che avevano sembianze umane con i loro serpenti attorcigliati attorno alle braccia, e continuando i loro gridi spaventevoli. Dopo che le dette spaventevoli cose ebbero fatto tre volte il giro del porto, e che ebbero lanciato dei gridi così potenti che fecero risuonare le montagne del circondario, si persero tutti dentro nel mare, e poi non se ne seppe più nulla.

Questo fatto spaventevole, apportò molto danno a molti cittadini di Genova e molti ne morirono di paura, tra questi il figlio del Sor Gasparino de Loro, e anche il fratello del Sor Antonio Bagatello, molte donne anche, ne sono state afflitte e hanno avuto una tale paura, che qualche d'una ne è morta. Da allora si continua a cantare il Te Deum, e sono tutti spariti, dellé grandi piogge di sangue sono state registrate subito dopo in tutta la regione, e anche fino in « Provence ».

Altra cosa degna di memoria, successa quasi nello stesso tempo nella città de l'Isle de Martègue. Il ventiduesimo giorno di Agosto, apparvero due uomini in aria avendo ciascuno armi e scudo, e si batterono in maniera tale da meravigliare i cittadini spettatori. Dopo che si furono a lungo battuti, si riposarono per un certo tempo, poi ricominciarono a battersi per circa due ore. L'ultima volta si batterono in tal maniera da sembrare due forgiatori che battessero sull'incudine. Il giorno dopo sembrava che tutti due avessero vinto una battaglia contro una fortezza, talmente sembravano contenti, e dopo essersi guardati l'uno verso l'altro ci fu un grande rumore come spari di cannone; il rumore era così spaventevole che sembrava agli uditori che fosse giunta la fine del mondo, e continuò quel rumore per circa sette ore, poi ad un tratto una nuvola spessa apparve nel cielo, e per due ore non si vide che nuvole e nebbia nera e si sentì una gran puzza di zolfo. Quando l'aria si fu purificata, niente fu rivisto di quelle chimere. Questi prodigi meravigliosi hanno toccato l'anima di molti cristiani i quali, avendo considerato le meraviglie di Dio, e sapendo che egli solo è potente e con la sua bontà infinita ha voluto avvertirci, prima di mandare il castigo che ci è dovuto, si sono gli uni resi religiosi, e gli altri fanno penitenza per calmare le sue ire, ché il Santo Spirito ci assista in questa buona azione. Così sia ».

• Abbiamo pubblicato per esigenza di spazio le sole notizie storiche genovesi, che Ella gentilmente ci ha comunicate. Sono molto interessanti e rientrano in quella cronaca dell'insolito che il nostro giornale tratta.

Le apparizioni mostruose, quasi da Medioevo, che ci trascrive, sono simili a quelle numerose apparizioni di mostri, sirene, fantasmi ed altre misteriose leggende marine, sui quali il Lopez scrisse già un suo interessante libro. Sono pertanto molto comuni nella cronaca di ogni paese e di ogni tempo ed hanno un fascino loro, tutto particolare.

Si potrebbero definire manifestazioni diaboliche, se vi vogliamo dare credito. Dobbiamo però sempre tenere presente che è possibile un'allucinazione collettiva, secondo la quale si è generalmente portati a stravedere.

Lo scheletro di un extraterrestre

Il sig. Ignazio Diogardi di Cerda (Palermo) Via Roma, ci scrive:

« Da molto tempo e con scarsi mezzi, mi interesso a fenomeni di Scienze Naturali. Ho letto sul n. 4 che il Prof. Pedro Nel Piedrahita ha scoperto uno scheletro di piccole dimensioni, simile a quello umano che dice si tratti di un EXTRATERRESTRE. La prego di mandarmi ulteriori notizie su questi fenomeni ».

• Le siamo tanto grati del suo interessamento al nostro giornale. Segua il nostro mensile e pian piano vedrà che riuscirà ad essere informato su tutto quanto maggiormente le interessa e, particolarmente, sui resti di extraterrestri dei quali parleremo diffusamente.

Il certo e l'incerto

Il sig. Vincenzo Calaciuri di Catania, Via A. De Gasperi 177, ci scrive:

« Ho acquistato per caso il n. 4 della sua pubblicazione mensile più per scrupolo di coscienza che per convinzione, ritenendo, a torto, che un giornale di divulgazione non potesse trattare con competenza argomenti di difficile interpretazione e quanto mai controversi come quelli esaminati nella sua rivista. Ho constatato invece che è stato raggiunto un certo equilibrio: da una parte un'indagine critica abbastanza valida, dall'altra una semplicità di espressione che rende il contesto accessibile a tutti.

Sarebbe opportuno che nel suo giornale trovasse posto un settore rigorosamente scientifico e ciò ai fini di fare una netta distinzione fra ciò che è sicuramente assodato e ciò che è semplicemente ipotesi, supposizione, racconto se non addirittura mistificazione o montatura giornalistica.

Sotto questo punto di vista è ineccepibile un articolo come quello inerente al « Papiro Tulli », ma è discutibile, ad esempio, la fotografia su un caso di levitazione pubblicata a pag. 9 del suddetto n. 4. La didascalia dice semplicemente che la foto non è truccata. Un esperto di questioni parapsicologiche potrebbe obiettare a proposito della fotografia in questione che la striscia di stoffa che collega al terreno il corpo in levitazione cela qualche marchingegno.

Indipendentemente dalle suddette considerazioni sulla sua rivista, gradirei avere da lei alcune informazioni su due argomenti che mi stanno a cuore.

In alcuni libri pubblicati intorno al 1930 sono trattati dal Prof. Giuseppe Calligaris, allora docente di psicopatologia presso la Università di Roma, alcuni studi sulle « Catene lineari del corpo e dello spirito ». L'autore illustra un suo originale metodo per affrontare in termini rigorosamente sperimentali alcuni fenomeni di parapsicologia e in particolare di telepatia. Gradirei sapere se vi è stato qualcuno o qualche scuola che abbia confermato o infirmato le teorie del Calligaris giacché, se il suo metodo sperimentale è afficace, esso può rappresentare un potente mezzo per effettuare un passo decisivo nella comprensione di molti fenomeni metapsichici.

Il secondo punto riguarda le recenti scoperte attribuite al fisico Raudive Kostantin sulla possibilità di comunicare per mezzo della radio con le anime dei defunti e di registrarne i discorsi. Ho scritto ai giornali che hanno pubblicato la notizia per avere l'indirizzo del Dr. Raudive ma non ho ancora ricevuto nessuna risposta. Lei potrebbe farmi questo favore? Riterrebbe inoltre opportuno pubblicare sulla sua rivista un servizio sul Dr. Raudive e sui mezzi elettronici coi quali sostiene di poter comunicare coi defunti? ».

• Abbiamo apprezzato molto quanto ci scrive nei riguardi del nostro giornale ed abbiamo riflettuto sui consigli che ci da. Ella mostra di avere compreso chiaramente quali sono i nostri intenti e quanto sia oggi difficile il potere interessare ed accontentare tutti i lettori.

Non ci siamo mai proposti una netta separazione degli argomenti con documentazione certa, da quelli con documentazione incerta o addirittura privi di documentazione. Secondo noi, tutti i fatti, anche i più fantastici, hanno una loro realtà, se sono veramente accaduti. Proprio su quest'ultima condizione si basa la nostra più rigorosa selezione.

41.126